
Il Partenariato Euromediterraneo

La componente culturale della Dichiarazione di Barcellona

A cura di Annamaria Meligrana
Relazioni esterne

**Ufficio di Cooperazione
Ambasciata d'Italia
Il Cairo - Egitto
Agosto 2006**



Indice

I Capitolo: La Dichiarazione di Barcellona ed il Partenariato Euromediterraneo

I a. La Dichiarazione di Barcellona ed il suo programma di lavoro	pag. 2
I b. Il Partenariato politico e di sicurezza	pag. 3
I c. Il Partenariato economico e finanziario	pag. 4
I d. Il Partenariato sociale, culturale ed umano	pag. 6
I e. Il Programma MEDA	pag. 6

II Capitolo: Istituzioni ed Organismi del Partenariato Euromediterraneo

II a. Seguiti della Conferenza di Barcellona	pag. 8
II b. Le Conferenze Ministeriali Euro Mediterranee dal 1995 al 2006	pag. 11
II c. Elenco Conferenze Ministeriali (formali ed informali)	pag. 12
II d. Sommario delle conclusioni delle più importanti Conferenze Ministeriali (1995-2006) nell'ambito della componente culturale del Processo di Barcellona	pag. 14

III Capitolo: I Programmi Euromed per il dialogo interculturale (1995-2006)

III a. Euromed Heritage	pag. 17
III b. EuromedAudiovisual	pag. 18
III c. Euromed Youth	pag. 19
III d. Eumedis	pag. 20
III e. Regional Information and Communication Programme	pag. 21
III f. The Euro-Mediterranean Anna Lindh Foundation for the Dialogue between Cultures	pag. 22
III g. Draft del Piano d'azione per il rilancio del dialogo tra le culture nella regione Euro-Mediterranea	pag. 26

Capitolo I: La Dichiarazione di Barcellona ed il partenariato euromediterraneo

I a: La Dichiarazione finale della Conferenza ministeriale euromediterranea di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995 ed il suo programma di lavoro.

La Dichiarazione finale della Conferenza ministeriale euromediterranea di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995 mira ad istituire un partenariato globale euromediterraneo al fine di trasformare il Mediterraneo in uno spazio comune di pace, di stabilità e di prosperità attraverso il rafforzamento del dialogo politico e sulla sicurezza, un partenariato economico e finanziario e un partenariato sociale, culturale ed umano.

Dando seguito agli orientamenti già definiti dai Consigli Europei di Lisbona (giugno 1992), Corfù (giugno 1994) ed Essen (dicembre 1994) e alle proposte della Commissione, l'Unione Europea (UE) ha deciso di istituire un nuovo contesto per le sue relazioni con i paesi del bacino mediterraneo in vista di un progetto di partenariato. Questo progetto si è concretizzato in occasione della conferenza di Barcellona che ha riunito, il 27 e 28 novembre 1995, i quindici Ministri degli Esteri degli Stati membri dell'UE e quelli dei seguenti dodici paesi terzi mediterranei (PTM): Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità Palestinese. La Lega degli Stati Arabi e l'Unione del Maghreb Arabo (UMA) sono state invitate così come la Mauritania (in qualità di membro dell'UMA).

La conferenza ha posto le basi di un processo che avrebbe dovuto portare all'istituzione di un quadro multilaterale di dialogo e di cooperazione tra l'UE e i paesi terzi mediterranei. In occasione di questo incontro, i 27 paesi partecipanti hanno adottato all'unanimità una dichiarazione e un programma di lavoro. La dichiarazione euromediterranea definisce, infatti, un quadro multilaterale che associa strettamente gli aspetti economici e quelli della sicurezza e comprende, inoltre, la dimensione sociale, umana e culturale.

Sin dal preambolo, i partecipanti affermano la loro volontà di superare il classico bilateralismo che ha contrassegnato a lungo le relazioni euromediterranee, investendole di una dimensione nuova, fondata su una cooperazione globale e solidale. Ne deriva un contesto multilaterale e durevole che poggia sullo spirito di partenariato, pur nel rispetto delle specificità proprie di ogni partecipante. Il nuovo contesto multilaterale è, comunque, complementare al consolidamento delle relazioni bilaterali.

D'altro canto, il partenariato euromediterraneo non intende sostituirsi alle altre azioni ed iniziative intraprese a favore della pace, della stabilità e dello sviluppo della regione. I partecipanti sostengono il conseguimento di una soluzione pacifica giusta, globale e durevole nel Medio Oriente, basata sulle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e sui principi menzionati nella lettera di invito alla conferenza di pace per il Medio Oriente tenutasi a Madrid, segnatamente il principio "terra in cambio di pace".

Il partenariato globale euromediterraneo si articola in tre assi principali:

- il **partenariato politico e di sicurezza** mira a realizzare uno spazio comune di pace e di stabilità;
- il **partenariato economico e finanziario** intende consentire la creazione di una zona di prosperità condivisa;
- il **partenariato sociale, culturale e umano** intende sviluppare le risorse umane, favorire la comprensione tra le culture e gli scambi tra le società civili.

I b. Il partenariato politico e di sicurezza

I partecipanti alla conferenza di Barcellona hanno deciso di istituire un dialogo politico globale e regolare, a complemento del dialogo bilaterale previsto dagli accordi di associazione. Inoltre, la dichiarazione definisce alcuni obiettivi comuni in materia di stabilità interna ed esterna. Le parti si impegnano ad agire in conformità della Carta delle Nazioni Unite e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, come pure di altri obblighi che derivano dal diritto internazionale, segnatamente di quelli risultanti dagli strumenti regionali ed internazionali. Sono più volte ribaditi i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali (quali quella di espressione, di associazione, di pensiero, di coscienza e di religione). La dichiarazione precisa che occorre accogliere favorevolmente, mediante il dialogo tra le parti, gli scambi di informazioni su questioni attinenti ai diritti dell'uomo, alle libertà fondamentali, al razzismo ed alla xenofobia.

Le parti si impegnano ad introdurre lo stato di diritto e la democrazia nei loro sistemi politici, riconoscendo, in questo quadro, il diritto di ciascun partecipante di scegliere e sviluppare liberamente il suo sistema politico, socioculturale, economico e giudiziario.

I firmatari si sono inoltre impegnati a rispettare l'uguaglianza di diritti dei popoli e il loro diritto all'autodeterminazione. Hanno inoltre convenuto che le relazioni tra i loro paesi poggiano sul rispetto dell'integrità territoriale, sul principio di non intervento negli affari interni e sulla composizione pacifica delle controversie.

Hanno inoltre concordato di combattere il terrorismo, la criminalità organizzata e la droga in tutti i suoi aspetti.

Le parti si sono inoltre impegnate a promuovere la sicurezza regionale, adoperandosi, tra l'altro, a favore della non proliferazione chimica, biologica e nucleare mediante l'adesione e l'ottemperanza ai regimi di non proliferazione sia internazionali che regionali, nonché agli accordi sul disarmo e sul controllo degli armamenti. Esse perseguono l'obiettivo di creare un'area mediorientale priva di armi di distruzione di massa.

I c. Il partenariato economico e finanziario

La creazione di una zona di prosperità condivisa nel Mediterraneo presuppone necessariamente uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed equilibrato, nonché il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, l'aumento del livello di occupazione e la promozione della cooperazione e dell'integrazione regionale.

Per il conseguimento di tali obiettivi, i partecipanti convengono di stabilire un partenariato economico e finanziario che sia volto a:

- instaurare gradualmente una zona di libero scambio;
- attuare un'opportuna cooperazione e un'azione concertata a livello economico nei settori pertinenti;
- potenziare sostanzialmente l'assistenza finanziaria dell'Unione Europea ai suoi partner.

La **zona di libero scambio (ZLS)** sarà instaurata grazie ai nuovi accordi euromediterranei e agli accordi di libero scambio stipulati tra gli stessi paesi terzi mediterranei. Le parti hanno fissato la data del 2010 come meta per la graduale realizzazione di questa zona che coprirà la maggior parte degli scambi, nel rispetto degli obblighi risultanti dall'Organizzazione Mondiale per il Commercio (OMC). Saranno progressivamente eliminati gli ostacoli tariffari e non tariffari al commercio per quanto riguarda i prodotti manufatti, secondo scadenziari che saranno negoziati tra i partner. Il commercio dei prodotti agricoli e gli scambi in materia di servizi saranno progressivamente liberalizzati.

Per facilitare la realizzazione di questa zona di libero scambio euro-mediterranea, l'UE e i PTM hanno definito quattro campi d'azione prioritari:

- l'adozione di misure adeguate in materia di norme d'origine (introduzione progressiva del cumulo dell'origine), di certificazione, di tutela dei diritti di proprietà intellettuale, industriale e di concorrenza;
- il proseguimento e lo sviluppo di politiche fondate sui principi dell'economia di mercato e dell'integrazione delle loro economie, tenendo conto dei rispettivi bisogni e livelli di sviluppo;
- l'adattamento e l'ammodernamento delle strutture economiche e sociali, accordando priorità alla promozione ed allo sviluppo del settore privato, al miglioramento del settore produttivo e alla creazione di un opportuno quadro istituzionale e regolamentare per un'economia di mercato. Analogamente, ci si sforzerà di attenuare le conseguenze sociali negative che possono risultare da tale adattamento, incoraggiando programmi a favore delle popolazioni più povere;
- la promozione di meccanismi volti a sviluppare i trasferimenti di tecnologia.

Il programma di lavoro prevede alcune misure concrete destinate a promuovere il libero scambio, come l'armonizzazione delle norme e delle procedure doganali e l'eliminazione degli ostacoli tecnici ingiustificati agli scambi di prodotti agricoli.

L'intensificazione della **cooperazione e della concertazione a livello economico** tra l'UE e i PTM riguarda in modo prioritario alcuni settori importanti:

- gli investimenti e il risparmio privato: i paesi terzi mediterranei dovranno eliminare gli ostacoli agli investimenti esteri diretti e incentivare il risparmio interno al fine di promuovere lo sviluppo economico. Secondo la dichiarazione di Barcellona, l'introduzione di un ambiente favorevole agli investimenti avrà come conseguenza il trasferimento di tecnologie e l'aumento della produzione e delle esportazioni. Il programma di lavoro prevede una riflessione volta ad individuare gli ostacoli agli investimenti così come gli strumenti necessari per favorirli, anche nel settore bancario.
- la cooperazione regionale come fattore chiave per favorire la creazione di una zona di libero scambio;
- la cooperazione industriale e il sostegno alle piccole e medie imprese (PMI);
- il rafforzamento della cooperazione ambientale;
- la promozione del ruolo della donna nello sviluppo;
- l'introduzione di strumenti comuni in materia di conservazione e di gestione razionale delle risorse ittiche;
- l'intensificazione del dialogo e della cooperazione nel settore dell'energia;
- lo sviluppo della cooperazione relativa alla gestione delle risorse idriche;
- l'ammodernamento e la ristrutturazione dell'agricoltura.

Le parti convengono inoltre di elaborare un programma di priorità riguardo ad altri settori, come le infrastrutture di trasporto, lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e l'ammodernamento delle telecomunicazioni. Si impegnano inoltre a rispettare i principi del diritto marittimo internazionale, ad incoraggiare la cooperazione tra collettività locali e la pianificazione territoriale, nonché a promuovere la cooperazione nel settore statistico; riconoscono inoltre che la scienza e la tecnologia hanno un considerevole influsso sullo sviluppo socioeconomico.

La realizzazione di una zona di libero scambio e il successo globale del partenariato euromediterraneo poggiano su un **rafforzamento della cooperazione finanziaria** e su un potenziamento sostanziale dell'assistenza finanziaria fornita dall'UE. Il Consiglio Europeo di Cannes ha convenuto di prevedere per tale assistenza finanziaria stanziamenti per un importo pari a 4.685 miliardi di euro per il periodo 1995-1999 sotto forma di fondi del bilancio comunitario. A ciò si aggiungono l'intervento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), sotto forma di prestiti di importo simile, e gli aiuti bilaterali degli Stati membri.

I d. Il partenariato sociale, culturale e umano

Ai sensi della dichiarazione di Barcellona, le parti hanno convenuto di instaurare un partenariato in ambito sociale, culturale ed umano, finalizzato al riavvicinamento e alla comprensione tra popoli. Il partenariato si fonda, da un lato, sul delicato compromesso tra l'esistenza, il riconoscimento e il rispetto reciproco di tradizioni, di culture e di civiltà diverse su entrambe le sponde del Mediterraneo e, dall'altro, sulla valorizzazione delle radici comuni.

In tale ottica, la dichiarazione di Barcellona e il suo programma di lavoro pongono l'accento su:

- l'importanza del dialogo interculturale e interreligioso;
- l'importanza del ruolo dei mezzi di comunicazione di massa ai fini della conoscenza e della comprensione reciproca tra culture;
- lo sviluppo delle risorse umane nel settore della cultura: scambi culturali, conoscenza di altre lingue, attuazione di programmi educativi e culturali rispettosi delle identità culturali;
- l'importanza del settore sanitario e dello sviluppo sociale e il rispetto dei diritti sociali fondamentali;
- la necessità di coinvolgere la società civile nel partenariato euromediterraneo e il rafforzamento degli strumenti della cooperazione decentrata per favorire gli scambi tra i diversi settori dello sviluppo;
- la cooperazione nel settore dell'immigrazione clandestina e della lotta al terrorismo, al traffico di droga, alla criminalità internazionale e alla corruzione;

I e. Il programma MEDA

Il programma MEDA, avviato nel 1995, è il principale strumento finanziario per l'attuazione del partenariato euromediterraneo e delle sue attività. Il sostegno fornito consente ai paesi interessati di conseguire tre obiettivi: rafforzare la stabilità politica e la democrazia in uno spazio comune di pace e di sicurezza, creare una zona di prosperità economica condivisa e sostenere la creazione di una zona di libero scambio tra l'UE e i Partner Mediterranei entro il 2010; istituire legami più stretti fra i popoli di questi paesi tramite partenariati culturali, sociali ed umani.

Nel periodo 1995-2001, MEDA ha assorbito 5.071 miliardi di euro dei 6,4 miliardi di risorse di bilancio assegnati alla cooperazione finanziaria tra l'UE e i suoi partner. Queste sovvenzioni del bilancio comunitario vanno di pari passo con prestiti consistenti concessi dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti).

Nel periodo in questione, l'86% delle risorse assegnate a MEDA sono state concesse in modo bilaterale ai partner ammissibili al finanziamento bilaterale: Algeria, Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità Palestinese, mentre il 12% è stato stanziato per attività regionali (delle quali possono beneficiare i 12 partner mediterranei e i 15 Stati membri dell'UE). Il restante 2% è andato agli uffici assistenza tecnica.

Integrando le iniziative nazionali con un programma MEDA a livello regionale, si potrà assicurare la realizzazione degli obiettivi del partenariato euro-mediterraneo. L'attuazione delle attività nell'ambito di un programma regionale contribuisce, infatti, ad ottenere notevoli benefici in termini di efficacia o di impatto, rispetto ad una molteplicità di programmi nazionali. Inoltre, alcuni dei problemi individuati presentano una dimensione transnazionale e, per essere risolti correttamente, richiedono una cooperazione regionale (o subregionale), in particolare nella prospettiva di un'integrazione Sud-Sud.

Dal 2002, le attività di cooperazione con la Turchia sono finanziate con una dotazione finanziaria a parte e non più tramite MEDA. Le attività sono pianificate ed eseguite dalla DG Allargamento.

MEDA si trova attualmente nella seconda fase di programmazione (2000-2006) con una dotazione di 5.350 miliardi di euro.

II Capitolo: Istituzioni ed Organismi del Partenariato Euromediterraneo

II a. Esiti della conferenza di Barcellona

Al fine di garantire un controllo relativamente alla realizzazione degli obiettivi del partenariato, la dichiarazione prevede riunioni periodiche dei ministri degli Esteri dei Partner Mediterranei e dell'UE. Queste ultime sono preparate da un "Comitato euromediterraneo per il processo di Barcellona" che si riunisce periodicamente a livello di alti funzionari. Il comitato è incaricato inoltre di fare il punto della situazione, dare una valutazione degli esiti del processo di Barcellona ed aggiornare il programma di lavoro.

Le diverse azioni decise nel quadro del partenariato saranno oggetto di verifica attraverso riunioni tematiche ad hoc di ministri, alti funzionari e esperti, scambi di esperienze e di informazioni, contatti tra i rappresentanti della società civile o con qualsiasi altro mezzo appropriato.

Dopo l'ultimo allargamento, il 1° maggio 2004, due nuovi Partner Mediterranei (Cipro e Malta) hanno aderito all'Unione Europea. Il partenariato euromediterraneo riunisce pertanto 35 membri: 25 Stati membri dell'UE e 10 partner mediterranei (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Autorità palestinese, Siria, Tunisia e Turchia).

Inoltre, per conseguire i molteplici obiettivi stabiliti dalla Dichiarazione di Barcellona, i 35 membri del partenariato euromediterraneo hanno creato le seguenti istituzioni multilaterali e bilaterali:

CONFERENZE MINISTERIALI. Le decisioni più importanti vengono prese dalle Conferenze dei Ministri degli Esteri che si riuniscono in genere una o due volte all'anno. Gli incontri ministeriali si svolgono anche in differenti composizioni, con i titolari nazionali della Difesa, della Giustizia, dell'Energia, dei Trasporti, delle Telecomunicazioni, e così via. Il 19-20 giugno 2005, in Marocco, si è tenuto anche il primo incontro tra i Ministri delle Finanze euromediterranei.

CONSIGLI DI ASSOCIAZIONE. Sono organismi bilaterali che si riuniscono periodicamente a livello ministeriale per gestire l'applicazione degli accordi di associazione sottoscritti dall'Ue con i Paesi del partenariato euromediterraneo.

COMMISSIONE EUROMED. Le riunioni ministeriali, in particolare quelle dei Ministri degli Esteri, sono organizzate dalla Commissione Euromed, istituita espressamente dalla Dichiarazione di Barcellona e alla quale prendono parte gli alti funzionari dei Paesi membri del partenariato. La Commissione, che si riunisce

con cadenza bimestrale, analizza i progressi compiuti nella direzione del raggiungimento degli obiettivi di Barcellona e fornisce stimoli per le nuove iniziative.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE (APEM). E' stata istituita a Napoli nel dicembre del 2003 ed ha una funzione consultiva. I 240 parlamentari che ne fanno parte vengono per metà dalle assemblee dei Paesi Partner Mediterranei e per metà dall'Unione Europea (di questi 120 membri, 45 provengono a loro volta dal Parlamento Europeo e 75 dai parlamenti nazionali). Le riunioni plenarie si tengono almeno una volta l'anno, mentre sono più frequenti gli incontri delle tre commissioni in cui l'assemblea è suddivisa (politica, economica e per le questioni culturali). La presidenza è detenuta a turno dai vari parlamenti della regione per una durata di un anno. Dopo il parlamento egiziano, a partire dal marzo scorso è attualmente titolare della presidenza l'Europarlamento.

FONDAZIONE ANNA LINDH. La Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture è il primo organo del partenariato finanziato contemporaneamente, seppure con impegni differenti, da tutti i partecipanti al Processo di Barcellona. La Fondazione è diventata operativa nel 2005, ha il suo quartier generale ad Alessandria d'Egitto ed ha il compito di promuovere il dialogo e gli scambi culturali tra i vari Paesi e soprattutto tra i giovani. (Per maggiori informazioni, si rimanda a pag. 22 di questo documento)

PIATTAFORMA NON GOVERNATIVA. Nata lo scorso aprile, ha il compito di avvicinare la società civile al Processo di Barcellona, cosa espressamente indicata nella Dichiarazione del 1995. L'obiettivo della piattaforma è quello di creare un meccanismo di consultazione permanente con tutte le istituzioni del Processo.

ALTRE ISTITUZIONI. Al di fuori e, a volte, in parallelo rispetto al Processo di Barcellona sono state avviate e hanno preso corpo altre iniziative per favorire il dialogo tra Europa e Paesi della riva sud-orientale del Mediterraneo. Ecco le principali:

NATO-DIALOGO MEDITERRANEO. Iniziativa avviata alla fine del 1994 come forum di dialogo politico tra i Paesi Nato ed Egitto, Israele, Giordania, Marocco, Tunisia, Algeria e Mauritania. È stata rilanciata dall'Alleanza Atlantica nel 2002 anche alla luce della minaccia del terrorismo.

OSCE - GRUPPO DI CONTATTO MEDITERRANEO. L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea mantiene rapporti privilegiati con sei Paesi (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia) con i quali organizza seminari per scambi di idee su temi di interesse comune.

FORUM MEDITERRANEO. Nato nel '94 su iniziativa di Francia ed Egitto, si è progressivamente allargato ad Algeria, Spagna, Grecia, Italia, Malta, Marocco, Portogallo, Tunisia e Turchia e rappresenta un forum regionale per il dialogo intergovernativo su questioni politiche, culturali e di sicurezza. Una volta l'anno riunisce i ministri degli Esteri dei Paesi che ne fanno parte.

DIALOGO 5+5. Lanciata agli inizi degli anni '80 dal presidente francese François Mitterand, l'iniziativa venne poi ripresa nel 1990 dall'allora Presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi e dal collega spagnolo Felipe Gonzales. Vi partecipano, oltre ad Italia, Francia e Spagna, i Paesi del Mediterraneo occidentale (Algeria, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo e Tunisia). In questa sede si discute di cooperazione in materia di sicurezza, immigrazione, sviluppo economico.

DIALOGO EURO-ARABO. E' un forum di confronto tra Unione Europea e Lega Araba, nato nel 1973 e passato per fasi alterne. UE e Lega hanno comunque stabilito in anni recenti un programma di cooperazione ed il segretario della Lega partecipa alle Conferenze ministeriali euromediterranee.

II b. Le Conferenze Ministeriali Euro Mediterranee dal 1995 al 2006

Dalla conferenza di Barcellona del 1995, si sono tenute altre sette conferenze euro-mediterranee dei ministri degli Esteri: a Malta nell'aprile 1997, a Stoccarda nell'aprile 1999, a Marsiglia nel novembre 2000, a Bruxelles il 5 e 6 novembre 2001, a Valencia il 22 e 23 aprile 2002, a Napoli il 2 e 3 dicembre 2003 e a Lussemburgo il 30 e 31 maggio 2005. Inoltre si sono tenute riunioni informali di Ministri degli Esteri a Palermo nel giugno 1998 e a Lisbona nel maggio 2000 (cosiddetti "think tank").

Nel corso della conferenza di Stoccarda, la Libia è stata accolta per la prima volta quale invitato speciale della Presidenza e, successivamente, ha assistito alle conferenze di Marsiglia, Bruxelles e Valencia. La Libia ha attualmente lo status di osservatore.

La quinta conferenza euromediterranea dei Ministri degli Esteri, svoltasi a Valencia il 22 e 23 aprile 2002, è stata considerata estremamente fruttuosa e ha impresso un nuovo slancio al processo di Barcellona.

I partecipanti alla conferenza di Valencia hanno adottato all'unanimità un piano d'azione da attuare quanto prima, il quale prevede diverse iniziative a breve e medio termine destinate a rafforzare i tre assi del processo di Barcellona:

- Riguardo agli **aspetti politici e di sicurezza** del piano d'azione, la conferenza ha adottato orientamenti in materia di dialogo politico e di cooperazione nel settore della lotta al terrorismo;
- Nell'ambito del **partenariato economico e finanziario**, la conferenza ha preso atto del fatto che quattro paesi coinvolti nel processo di Agadir erano in procinto di firmare un accordo di libero scambio che sarebbe entrato in vigore all'inizio del 2003. Anche il nuovo dispositivo di investimenti per la regione, attuato dalla BEI, ha suscitato un vivo interesse. Il piano d'azione esorta la Commissione Europea a portare avanti i suoi lavori sulle questioni commerciali decise nella riunione ministeriale di Toledo, così come quelli nel settore dei trasporti, dell'energia, delle telecomunicazioni, e dell'armonizzazione del mercato interno. Il piano sottolinea inoltre la necessità di istituire un quadro strategico di sviluppo sostenibile per il partenariato.
- Riguardo al **partenariato sociale, culturale ed umano**, la conferenza ha suffragato il documento quadro relativo alla cooperazione sia nel settore della giustizia, della lotta alla droga, al crimine organizzato e al terrorismo sia in quello delle questioni dell'integrazione sociale dei migranti, delle migrazioni e della circolazione delle persone. I ministri hanno espresso il loro accordo di principio nei confronti della creazione di una fondazione euro-mediterranea incaricata di promuovere il dialogo tra le culture e le civiltà. Hanno inoltre approvato un programma d'azione nello stesso settore, orientato verso la gioventù, l'istruzione e i mezzi di comunicazione.

La settima conferenza euromediterranea dei Ministri degli Affari Esteri, tenutasi a Lussemburgo il 30 e 31 maggio 2005 ("Barcellona VII"), ha permesso di valutare i risultati conseguiti e di discutere sugli orientamenti generali per il futuro del partenariato euromediterraneo. Essa ha tra l'altro predisposto la riunione straordinaria ad alto livello che si sarebbe tenuta a Barcellona dal 27 al 29

novembre 2005 per celebrare il 10° anniversario del partenariato e definire una serie di azioni per il futuro. Questi due eventi costituiscono i punti culminanti dell'"Anno del Mediterraneo" 2005.








II c. Elenco di tutte le Conferenze Ministeriali (formali ed informali)

È riportato qui di seguito, l'elenco di tutte le Conferenze Ministeriali (formali ed informali); cliccando sui *link* sottostanti sarete trasferiti alle corrispondenti pagine del sito dell'Unione Europea.

- **Euro-Med ECOFIN Ministerial Meeting (Tunis) 25-26/06/06**
- **The Euro-Mediterranean Partnership - Euro-Med ECOFIN Ministerial Meeting (Rabat-Skhirat) 19-20/06/05**
- **7th Euromed Foreign Ministers Conference: Barcelona Partnership's second decade (Luxembourg) 30/05/05**
- **Euro-Mediterranean Foreign Ministers meet to prepare 10th Anniversary of their partnership (The Hague - 29-30/11/04)**
- **Euro-Mediterranean Mid-term Foreign Ministers Conference - Dublin (Dublin 5-6/05/04)**
- **6th Euromed Foreign Ministers Conference (Naples 2-3/12/03)**
- **Euro-Mediterranean Mid-Term Meeting of Foreign Ministers (Crete, 26-27/05/03)**
- **5th Euromed Foreign Ministers Conference (Valencia, 22-23/04/02)**
- **Euromed Foreign Ministers Conference** 
Presidency conclusions (Brussels, 5-6/11/01)
- **4th Euromed Foreign Ministers Conference**  
Presidency's Formal Conclusions (Marseilles, 15-16/11/00)

- **3rd Euromed Foreign Ministers Conference** 
Conclusions (Stuttgart, 15-16/04/99)
- **Euromed ad hoc ministerial meeting** 
Concluding statement by Robin Cook, UK Presidency (Palermo, 4-5/06/98)
- **2nd Euromed Foreign Ministers Conference** 
Conclusions (Malta, 16/04/97)
- **1st Euromed Foreign Ministers Conference**
Barcelona Declaration & Work Programme
(28/11/95)

Economic and Financial Partnership:

Trade : Brussels / Toledo / Palermo / Istanbul 
Industry : Brussels / Klagenfurt / Limassol / Malaga / Caserta 
Environment: Helsinki / Athens 
Water: Marseilles / Turin 
Information society: Rome 
Energy: Trieste / Brussels / Athens 
Agriculture: Venice 
Infrastructure, Investment and Energy Supply Security: Rome

Social, cultural and human partnership:

Culture: Bologna / Rhodes
Health: Montpellier

II d. Sommario delle conclusioni delle più importanti Conferenze Ministeriali (1995-2006) nell'ambito della componente culturale del Processo di Barcellona

- La prima Conferenza Euro-Mediterranea dei Ministri degli Esteri, tenutasi a Barcellona nel novembre 1995, lancia il **partenariato euromediterraneo**. I 15 Paesi dell'UE e i 12 del Mediterraneo (Turchia, Siria, Giordania, Libano, Israele, OLP, Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco, più Malta e Cipro, dal maggio 2004 membri UE) firmano la Dichiarazione di Barcellona con l'obiettivo di creare un'area comune di pace e prosperità attraverso una sempre più stretta cooperazione politica, economica e socio-culturale. Viene inoltre fissata la data del 2010 per l'istituzione di un'area comune di libero scambio. Per la prima volta viene rivolta particolare attenzione ad un "*better understanding and mutual respect between cultures and civilizations*". Numerose attività regionali mirano, da questo momento in poi, a migliorare i sistemi di educazione, *training*, crescita demografica, riduzione dell'immigrazione, lotta al razzismo, alla xenofobia e all'intolleranza. Vengono inoltre create specifiche aree d'intervento: eredità culturale, giovani, donne e media.
- La prima Conferenza dei Ministri della Cultura, tenutasi a Bologna il 22-23 Aprile 1996, ha identificato nel patrimonio culturale una priorità fondamentale ed ha elaborato importanti linee guida al fine di conservare e promuovere la cultura attraverso la valorizzazione dell'eredità, degli scambi di esperienza nel campo del supporto istituzionale, della legislazione, della diffusione dell'informazione e dell'uso delle tecniche multimediali e di training sulle attività ad esse connesse. Da queste linee guida, nel 2003 nasce il Programma Regionale *Euromed Heritage*, al fine di incrementare la capacità dei paesi mediterranei di gestire e sviluppare il proprio patrimonio culturale.
- La seconda Conferenza Euro Mediterranea dei Ministri degli Esteri, tenutasi a Malta nell'aprile 1997, ha riconosciuto la necessità di promuovere il dialogo tra le culture e le civiltà per raggiungere gli obiettivi espressi durante la Conferenza di Barcellona. Speciale attenzione è stata rivolta al settore audiovisivo.
- La Conferenza Ministeriale ad hoc dei Ministri degli Esteri, tenutasi a Palermo il 3-4 giugno 1998, ha sottolineato il contributo vitale che la società civile può offrire al futuro sviluppo del Partenariato ed ha accolto con favore la decisione della Commissione di imprimere nuovo impulso ai programmi di cooperazione decentrata (Med Media, Med Campus, Med Urbs).
- E' stato inoltre accolto con soddisfazione l'esito positivo della riunione di Stoccolma sul dialogo tra le culture e le civiltà ed è stata riconosciuta

l'opportunità di consolidare la cooperazione culturale in programmi quadro più vasti, quali i programmi Euromed, in materia di patrimonio culturale e nel settore audiovisivo.

- La seconda Conferenza dei Ministri della Cultura, tenutasi a Rodi il 25 e 26 Settembre 1998, ha enfatizzato l'importanza della Conferenza di Bologna che ha prodotto la prima azione concreta per raggiungere gli obiettivi della componente culturale della dichiarazione di Barcellona. Un'importanza rilevante è stata riconosciuta alla Conferenza di Tessalonica del 15 novembre 1997, che ha considerevolmente contribuito a promuovere uno sviluppo organico e pluralistico del settore audiovisivo.
- La Conferenza Euromed dei Ministri degli Esteri, tenutasi a Valencia nei giorni 22 e 23 Aprile 2002, ha preso la decisione di creare una Fondazione Euro-Mediterranea per promuovere il dialogo tra le culture e le civiltà e accrescere la visibilità del processo di Barcellona, attraverso gli scambi intellettuali, culturali e il coinvolgimento della società civile. La Conferenza, inoltre, ha adottato un Piano d'azione per il Dialogo tra le culture e le civiltà, che si rivolge, in particolare, ai giovani, all'istruzione ed ai media. Inoltre, è stato proposto di estendere il Programma sull'Istruzione Superiore TEMPUS ai Partners del Mediterraneo non candidati e di rilanciare i Programmi di Cooperazione decentrata (Med-Campus, Med-Media e Med-Urbs).
- La Conferenza Euromed dei Ministri degli Esteri, tenutasi a Creta il 26 e 27 Maggio 2003, ha adottato i principi guida del Dialogo tra le Culture e le Civiltà e si è impegnata a supportare la Cooperazione tra i giovani, nel campo dell'istruzione e dei media.
- La Conferenza Euromed dei Ministri degli Esteri, tenutasi a Napoli il 2-3 dicembre 2003 (**Barcellona VI**), ha deciso di rafforzare lo strumento già esistente *Euromed Heritage*, ha promosso la *Euromed Youth Platform* e ha stabilito le modalità per lanciare la Fondazione Euromed.
- La Conferenza Ministeriale, tenutasi a Dublino il 5-6 Maggio 2004, ha dato il nome alla Fondazione "*The Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for Dialogue between Cultures*" e ha accettato la proposta di Egitto e Svezia di fissare la sede dei suoi Quartieri Generali presso la Biblioteca di Alessandria d'Egitto. Inoltre, su proposta di Cipro, Italia e Malta, è stato assegnato alla Fondazione, all'interno della rete delle attività, il compito di promuovere eventi anche all'interno di quei tre paesi; si è poi stabilito che Italia e Malta le fornissero assistenza speciale, durante la fase iniziale della sua attività. Si è preso atto della preparazione della fase II del Programma Euromed *Audio Visual* e dell'ottima implementazione di *Euromed Heritage* fase III; è stata confermata la volontà di creare un'area Euro-Mediterranea di Istruzione Superiore attraverso lo spazio comune di

EULAC (European Union, Latin America and Caribbean) per l'Istruzione Superiore ed il Programma Meda **Tempus**.

- La Conferenza Euro-Mediterranea dei Ministri degli Esteri, tenutasi a The Hague il 29-30 Novembre 2004, ha adottato formalmente lo Statuto della **Fondazione Anna Lindh** per il dialogo tra le culture. La Conferenza ha ratificato la proposta di designare il 2005 quale "**Anno del Mediterraneo**" ed ha accolto il primo incontro dei rappresentanti delle reti nazionali. È stata messa in evidenza la necessità di combattere l'estremismo, il radicalismo, il razzismo, la discriminazione e la xenofobia e si è sottolineata l'importanza degli scambi culturali come mezzo per i giovani di conoscere e valorizzare la diversità delle culture.
- La settima Conferenza Euro-Mediterranea dei Ministri degli Esteri, tenutasi a Lussemburgo il 30-31 Maggio 2005 (**Barcellona VII**), ha riconosciuto il ruolo della Fondazione Anna Lindh, inaugurata ad Alessandria il 20 Aprile 2005, creata al fine di accrescere la visibilità del Processo di Barcellona; la Fondazione è chiamata a raggiungere tale fine promuovendo gli scambi intellettuali e culturali, agendo come una *rete tra le reti* dei 35 paesi partners e rafforzando il ruolo della società civile. Il Forum Civile Euromed, tenutosi a Lussemburgo il 1-3 Aprile 2005 è stato il primo forum organizzato dalla Piattaforma non Governamentale Euromed.
- In occasione del **X Anniversario del Summit Euro-Mediterraneo**, celebrato a Barcellona nei giorni 27 e 28 Novembre 2005, è stato riconosciuto il ruolo cruciale dell'istruzione per lo sviluppo politico, sociale ed economico. Il Programma di Lavoro quinquennale si è impegnato a migliorare l'accesso equo ad una istruzione di qualità, attraverso l'individuazione di una serie di obiettivi ambiziosi e di misure che includono, inter alia, una significativa crescita del fondo riservato all'istruzione della regione del Mediterraneo, l'aumento della percentuale di iscrizioni a scuola, lo sviluppo delle opportunità dell'istruzione per le donne, intesa come diritto fondamentale, il miglioramento della qualità dell'educazione e la sua rilevanza nel mercato del lavoro, l'accrescimento di contatti con e tra le università della regione, un maggiore coinvolgimento della società civile, l'avviamento di schemi scolastici per studenti universitari, l'aumento della mobilità per lo staff dell'Istruzione Superiore, il consolidamento del dialogo giovanile attraverso la Piattaforma della Gioventù Euromed, la cooperazione per la lotta al razzismo e alla xenofobia, una maggiore tolleranza, la comprensione e il rispetto di tutte le religioni e culture. Mediante l'adozione di un Codice di Condotta per la Lotta al Terrorismo, è stata confermata l'intenzione di rifiutare ogni tentativo di associare il terrorismo ad una nazione, una cultura o una religione.

Capitolo III: **I principali Programmi Euromed per il dialogo interculturale (1995-2006)**

Cliccando sui siti sottostanti potrete avere informazioni più dettagliate sui seguenti sei programmi:

III a. Euromed Heritage

<http://www.euromedheritage.net/fr/index.php;>

Euromed HERITAGE		
Regional Programme for Euro-Mediterranean Cultural Heritage		
Tipo d'azione: Finanziamento MEDA		
BUDGET: € 17.2 mil. (I Fase)	DATA D'INIZIO: 1997 (I Fase)	DURATA: 6 anni (I Fase)
€ 30 mil. (II Fase)	2001 (II Fase)	7 anni (II Fase)
€ 10 mil. (III Fase)	2003 (III Fase)	5 anni (III Fase)

Durante la Conferenza Ministeriale, tenutasi a Bologna il 22 e il 23 Aprile 1996, sull'eredità culturale Euromediterranea, i Ministri hanno considerato l'eredità culturale come un'area d'azione di alta priorità, in considerazione della ricchezza e delle necessità di questo settore, della sua visibilità per un ampio pubblico e delle ricadute sul turismo culturale e sulla creazione d'impiego.

Obiettivo generale: preservare, promuovere e sviluppare l'eredità culturale Euromediterranea.

III b. EuromedAudiovisual

<http://europa.eu.int/comm/europeaid/projects/med/regional/audiovisual.en.htm>

Euromed Audiovisual		
Regional Programme for Euro-Mediterranean Audiovisual Cooperation		
Tipo d'azione: Finanziamento MEDA		
BUDGET: € 20 mil. (I Fase) € 15 mil. (II Fase)	DATA D'INIZIO: 2000 (I Fase) 2005 (II Fase)	DURATA: 4 anni (I Fase) 3 anni (II Fase)

Durante la seconda Conferenza Euromediterranea dei Ministri degli Esteri, tenutasi a Malta nell'Aprile 1997, il settore audio-visivo fu scelto come settore prioritario per il capitolo sociale, culturale ed umano del Processo di Barcellona. In seguito, gli esperti governativi dei partner Euromediterranei definirono, durante la Conferenza di Tessalonica del Novembre 1997, gli assi principali della cooperazione audio-visiva. A partire da quel momento, sono stati raggiunti numerosi risultati nel campo della cooperazione audio-visiva tra le due sponde del Mediterraneo nel contesto del Programma in parola.

Il Programma supporta progetti regionali pluriennali nel campo della televisione e del cinema, in particolare nelle seguenti aree: conservazione degli archivi, creazione, produzione e co-produzione, radiodiffusione, distribuzione e circolazione di materiale audio-visivo.

Obiettivo generale: contribuire alla comprensione reciproca dei popoli dell'Europa e della regione del Sud del Mediterraneo, promuovendo i valori comuni e la ricchezza della diversità culturale della regione.

III c. **Euromed Youth**

<http://europa.eu.int/comm/education/youth/priorities/euromed.html>

<http://europa.eu.int/comm/education/youth/youthprogram.html>

Euromed Youth		
The Euro-Mediterranean Youth Action Programme		
Tipo d'azione: Finanziamento MEDA		
BUDGET: € 6 mil. (I Fase) € 10 mil. (II Fase)	DATA D'INIZIO: 1999 (I Fase) 2002 (II Fase)	DURATA: 4 anni (I Fase) 3 anni (II Fase)

La Dichiarazione di Barcellona sancisce che ".....gli scambi tra i giovani dovrebbero essere i mezzi per preparare le future generazioni ad una più stretta cooperazione tra i partner Euromediterranei. Occorre dunque avviare un Programma Euromediterraneo di scambio giovanile basato sull'esperienza acquisita in Europa e tenendo conto dei bisogni dei partner...." La seconda Conferenza Euromediterranea, tenutasi a Malta nell'Aprile 1997, ha ribadito l'importanza di avviare un programma di attività di vario tipo per i giovani. Alla fine del 1998, è stato adottato un *Euro-Mediterranean Youth Action Programme*.

Obiettivi generali: facilitare l'integrazione dei giovani nella vita sociale e professionale, stimolare la democratizzazione della società civile tra i partner mediterranei, migliorare la comprensione reciproca e la coesione tra i giovani del bacino del Mediterraneo attraverso il rispetto, la tolleranza ed il dialogo tra le culture. Il Programma, inoltre, mira ad accrescere l'importanza delle organizzazioni giovanili, a sviluppare la cittadinanza attiva dei giovani, soprattutto delle donne, a promuovere gli scambi d'informazione tra le organizzazioni.

III d. Eumedis

<http://www.eumedis.net/>

EUMEDIS The Euro-Mediterranean Information Society Initiative		
Tipo d'azione: Finanziamento MEDA		
BUDGET: € 65 mil.	DATA D'INIZIO: 1999	DURATA: 8 anni

La Conferenza Euromediterranea di Barcellona del 1995, nel suo capitolo economico, ha dichiarato che il supporto per lo sviluppo della comunità scientifica e tecnologica, insieme al miglioramento e alla modernizzazione delle infrastrutture locali delle telecomunicazioni, sono due elementi essenziali per il successo del partenariato Euromediterraneo. Nel Febbraio 1999, la commissione Europea ha approvato un'importante iniziativa regionale MEDA, il Programma EUMEDIS, per sviluppare la Società d'Informazione Euromediterranea e ridurre il gap regionale tecnologico ed informatico con le nazioni vicine.

Obiettivo generale: sviluppare le applicazioni regionali con le comunità degli utenti nel maggior numero possibile di Partneri Mediterranei.

III e. Regional Information and Communication Programme

<http://www.cruir.it/europa/data/allegati/links/1327/KIOUSSIS%20-%20CRUI%2027%20april%20%202004.ppt>

Regional Information and Communication Programme		
Tipo d'azione: Finanziamento MEDA		
BUDGET: € 10 mil.	DATA D'INIZIO: 2003	DURATA: 2 anni

Migliorare la comprensione reciproca ed eliminare i pregiudizi all'interno della regione Euromediterranea sono due degli obiettivi principali del Processo di Barcellona. Tali obiettivi sono i pilastri del *Regional Information and Communication Programme*, anche conosciuto come *Euro-Med Dialogue*, le cui attività sono state implementate durante il 2005, l'anno del Mediterraneo e del X Anniversario del processo di Barcellona.

Obiettivo Generale: consolidare la visibilità del processo di Barcellona e la partecipazione ad esso attraverso i maggiori rappresentanti dell'opinione pubblica (media, politici, istituzioni, mondo degli affari e dell'industria, società civile), nell'intera area del Partenariato, con una particolare attenzione ai Partner Mediterranei.

III f. The Euro-Mediterranean Anna Lindh Foundation for the Dialogue between Cultures

http://europa.eu.int/comm/externalrelations/euromed/euromed_foundation/index.htm

The Euro-Mediterranean Anna Lindh Foundation for the Dialogue between Cultures		
Tipo d'azione: Finanziamento MEDA		
BUDGET: € 5 mil.	DATA D'INIZIO: 2005	DURATA: in corso

La Fondazione Anna Lindh è la prima istituzione comune costituita e finanziata collettivamente dai 35 Paesi euromediterranei. Il suo principale obiettivo consiste nel **promuovere una cooperazione regionale a livello economico, sociale e culturale al fine di trasformare il bacino del Mediterraneo in un'area di pace, stabilità e prosperità**. Particolare importanza è data allo sviluppo delle risorse umane, in particolare dei giovani, principale gruppo target cui la Fondazione indirizza le proprie attività ed iniziative, e alla promozione della tolleranza tra le persone, favorendo, a questo fine, lo scambio tra membri delle diverse società civili.

La Fondazione promuove un concetto dinamico di dialogo tra le culture attraverso la cooperazione tra i soggetti della società civile, in settori quali istruzione, cultura, scienza e comunicazione. Essa, inoltre, mira a rafforzare la cooperazione intellettuale nel campo dei diritti umani, dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza democratica.

Il programma della Fondazione è cofinanziato dall'Unione Europea e dai 35 partners euromediterranei.

Le priorità tematiche per il 2006 sono le seguenti:

- ✓ Tema **A**: musica popolare euromediterranea e creazioni culturali/artistiche;
- ✓ Tema **B**: programmi scolastici euromediterranei;
- ✓ Tema **C**: gruppi di giovani ricercatori euromediterranei;
- ✓ Tema **D**: scuole e tirocini estivi/programmi di scambi;
- ✓ Tema **E**: biblioteche, promozione di libri e traduzioni;
- ✓ Tema **F**: scambi interculturali fra organizzazioni femminili della società civile.

Le date di scadenza fissate nel 2006 per la presentazione di progetti sono il **1° marzo**, il **1° giugno** e il **1° novembre**.

Per maggiori informazioni, si consiglia di consultare il link: www.euromedalex.org da cui è possibile scaricare anche la modulistica relativa ai bandi aperti.

Contacts: Leonidas Kioussis, EuropeAid Co-operation Office DG, European Commission, e-mail: Leonidas.Kioussis@cec.eu.int, tel.+32-2-2992851, fax.+32-2-2955665

Origine

La Fondazione Euro-mediterranea Anna Lindh si basa sul partenariato sociale, culturale ed umano, instaurato attraverso la Dichiarazione di Barcellona. Tale partenariato si fonda, da un lato, sul delicato compromesso tra l'esistenza, il riconoscimento ed il rispetto reciproco di tradizioni, di culture e di civiltà diverse su entrambe le sponde del Mediterraneo e, dall'altro, sulla valorizzazione delle radici comuni.

In particolare, esso fu ritenuto importante dall'ex Ministro degli Esteri svedese, Anna Lindh, che, nell'aprile 2002, durante la Conferenza EuroMed di Valencia dei Ministri degli Esteri, suggerì di creare una Fondazione Euro-Mediterranea per promuovere il dialogo tra culture e civiltà ed incrementare la visibilità dei risultati del processo di Barcellona attraverso gli scambi intellettuali e culturali. La Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture fu lanciata a Napoli, nel dicembre 2003, durante la Conferenza dei Ministri degli Esteri, nella quale questi ultimi accettarono la proposta, avanzata da Egitto e Svezia, che la fondazione avesse il suo quartier generale presso la Biblioteca di Alessandria d'Egitto e l'Istituto Svedese di Alessandria.

Purtroppo Anna Lindh non riuscì a vedere la realizzazione della sua idea. Il Ministro degli Esteri svedese, infatti, fu assassinata durante un incontro che si tenne a Dublino nel 2004 e, su suggerimento del Governo Egiziano, la Fondazione prese da lei il nome.

Il 29 ed il 30 novembre 2004, i Ministri degli Esteri dei 25 Stati Membri dell'UE ed i 10 Partners Mediterranei, si incontrarono a The Hague, approvarono ufficialmente l'idea di creare la Fondazione ed adottarono gli statuti della nuova istituzione. Il Dott. Traugott Schoefthaler, Segretario Generale della Commissione Nazionale Tedesca dell'UNESCO, fu nominato Direttore Esecutivo della Fondazione ed assunse il suo incarico ad Alessandria d'Egitto alla fine del Novembre 2004. La Fondazione ha iniziato a lavorare operativamente nell'agosto del 2005.

La **Fondazione** nasce dall'esigenza di **garantire la diversità ed il pluralismo culturale** attraverso l'incontro tra le culture, inteso come un dialogo tra esseri umani e non tra anonime entità culturali. Essa mira a fornire ai giovani le opportunità e gli strumenti necessari per partecipare a tale dialogo interculturale, i cui confini vanno al di là delle parole: imparare e lavorare insieme sono i mezzi per promuovere la tolleranza ed il rispetto reciproco.

In collaborazione con ISESCO (*Islamic Educational, Scientific and cultural Organization*), ALECSO (*Arab League Educational, Cultural and Scientific Organization*), OIC (*Organization of Islamic Conferences*), UNESCO, il Consiglio d'Europa ed il Centro danese per la Cultura e lo Sviluppo, la Fondazione Anna Lindh è co-autrice del "*Rabat Commitment for concrete and sustainable steps for the Dialogue between Cultures and Civilizations*", firmata a Rabat a giugno 2005.

Il 28 novembre 2005, il Summit Euro-Mediterraneo dei Capi di Stato e di Governo ha individuato nella Fondazione il primo strumento del Partenariato Euro-Mediterraneo per "l'Alleanza tra le Civiltà", al fine di promuovere la comprensione tra le culture e la consapevolezza della "diversità creativa". Gli orientamenti programmatici adottati dal Summit includono un "Codice di comportamento per combattere il Terrorismo" che asserisce: "*We will reject any attempt to associate terrorism with any nation, culture or religion*".

Obiettivi

La Fondazione mira a promuovere il dialogo tra le culture e a contribuire a dare visibilità al Processo di Barcellona attraverso gli scambi intellettuali e culturali e, in particolare, a:

- promuovere la conoscenza ed il rispetto reciproco tra le culture, le tradizioni ed i valori dei popoli;
- identificare, sviluppare e promuovere aree di convergenza culturale tra i paesi ed i popoli euro-mediterranei;
- incoraggiare le iniziative che mirano a promuovere il dialogo tra le religioni nella regione Euro-Mediterranea;
- promuovere la dimensione umana del partenariato e consolidare i principi della libertà, in accordo con le linee guida del Programma di cooperazione regionale che fu anche adottato in questo settore durante la Conferenza di Valencia (Aprile 2002);
- assicurare che tutti i partner contribuiscano allo sviluppo ed al radicamento della dimensione culturale ed umana del partenariato Euro-Mediterraneo in tutti i suoi aspetti ed in tutte le sue componenti sia a livello bilaterale, sia a livello multilaterale.

Attività

La Fondazione svolgerà varie attività al fine di:

- stabilire e coordinare, in collaborazione con le autorità competenti e le organizzazioni dei membri del partenariato Euro-Mediterraneo, **una rete di reti** nazionali. Ogni paese partner, infatti, ha identificato le proprie istituzioni ed organizzazioni che lavorano a livello nazionale per sviluppare il dialogo tra le culture e le civiltà, nell'ambito delle società euro-mediterranee ed ha selezionato l'istituzione/organizzazione che gioca il ruolo di vertice della rete nazionale. La Fondazione dà assistenza ai membri delle reti, assicurando la possibilità di finanziamento, facendo incontrare la gente con le organizzazioni, disseminando la conoscenza e condividendo le esperienze con lo scopo ultimo di favorire il dialogo tra le culture;
- promuovere un continuo dibattito attraverso l'utilizzo di tecniche multimediali (televisione, radio, riviste, periodici, internet) in cooperazione con i media e con la partecipazione di uomini e donne provenienti da entrambe le rive del Mediterraneo;
- patrocinare importanti eventi co-finanziati dai media e/o dai festival che già lavorano in queste aree al fine di promuovere la comprensione reciproca;

E' stata, inoltre, creata una Commissione Consultiva formata da 12 membri selezionati tra i partners Euro-Mediterranei, sei dei quali provenienti dai Paesi UE ed altri sei dai Paesi Partner Mediterranei, nominati per tre anni e non rinnovabili. In aggiunta, la Commissione Euro-Mediterranea del Processo di Barcellona agisce come Consiglio dei Governatori della Fondazione.

III g. Draft del Piano d'azione per il rilancio del dialogo tra le culture nella regione Euro-Mediterranea

Sfondo

La partecipazione alla Conferenza dell'ISESCO, "*Dialogue between Cultures and Civilizations: from dialogue to Alliance*" (Tunisi, 30 Gennaio-1 Febbraio 2006)¹, da parte del Direttore Esecutivo della Fondazione Anna Lindh e del Capo della rete danese della Fondazione, è coincisa con lo scoppio delle proteste di massa nei paesi arabi contro una mancanza di rispetto nei confronti dei valori islamici nei paesi occidentali. Sulla base del contributo della Fondazione Anna Lindh alla Conferenza, è stato redatto un piano d'azione per il rilancio del dialogo tra le culture nella regione Euro-Mediterranea.

Il piano d'azione si basa su quattro elementi principali:

1. Identificazione degli argomenti chiave che dovranno essere comunicati;
2. Campagna mediatica;
3. Identificazione delle priorità del Programma della Fondazione Anna Lindh;
4. Coinvolgimento di tutte le 35 reti nazionali della Fondazione Anna Lindh.

Identificazione degli argomenti chiave che dovranno essere comunicati

- Le modalità tradizionali del dialogo tra culture, sviluppate nell'ultimo decennio, non hanno portato a buoni risultati perché si sono concentrate su ciò che le culture e le religioni hanno in comune. La presente crisi invita ad un **dialogo sulle differenze e sulla diversità**.
- E' necessario sopperire alla mancanza di conoscenza reciproca sugli argomenti connessi alle religioni.
- Troppo spesso, gli eventi sul dialogo si sono concentrati sulle identità collettive (nazionali, etniche e religiose) più che sulle identità degli individui e dei gruppi sociali. Tale dialogo è controproducente e porta ad uno scontro di civiltà.

¹ Estratti della dichiarazione del Direttore esecutivo, dott. Traugott Schoefthaler, durante la Conferenza Nazionale dell'ISESCO: "... We need to promote a better understanding of cultural diversity. It is a matter of fact that one aspect of cultural diversity can be found in differences between common cultural characteristics of nations or religions. But it is also true that creative diversity is part of the wealth of each nation and religion. ..Past generations in the Euro-Mediterranean region have, too often, limited the idea of dialogue between nations, languages and religions.... If we are committed to de-legitimize terrorism, we have the refrain from the traditional but extremely dangerous pattern of organizing cultural dialogue with individuals invited to "represent" whole cultural entities or religions. We have to find ways and means for giving visibility to agreed international standards such as the UNESCO Universal Declaration on Cultural diversity (2001). In adopting such documents, the international community has agreed to an understanding of multiple, dynamic and overlapping cultural identities of not only nations but also individuals and social groups. In a nutshell: **every human being with his or her multitude of cultural affiliations, resulting partly from heritage, partly from individual choices and preferences, represents cultural diversity...**"

- E' necessario promuovere la tolleranza ed il rispetto reciproco.
- Il boicottaggio non è mai una soluzione, ma un segnale d'allarme. La presente crisi spinge alla necessità di esprimere un maggiore rispetto reciproco: gli europei possono contribuire a migliorare la situazione dimostrando interesse verso la dimensione culturale e religiosa dei paesi partner del Mediterraneo e viceversa. Gli stereotipi che esistono da entrambe le parti (gli Europei considerati come coloro che hanno perso i propri valori morali ed etici, gli Arabi o i musulmani come i potenziali sostenitori del terrorismo) possono essere superati solo attraverso un vero dialogo sulle diversità tra i vari paesi.

Campagna mediatica

La Fondazione Anna Lindh ha iniziato una campagna mediatica soprattutto nel mondo arabo con l'obiettivo di raggiungere differenti gruppi di persone.

Identificazione delle priorità del Programma della Fondazione Anna Lindh

- Promuovere una cultura delle religioni;
- Superare gli stereotipi;
- Promuovere seminari per librai specializzati in collezioni di libri per bambini e giovani;
- Promuovere corsi per insegnanti provenienti dai paesi dell'UE e dai paesi partner del Mediterraneo sui temi della diversità culturale e religiosa;
- Marzo-Dicembre 2006: Preparazione per "Alexandria Biennale of Young Creators from Europe and the Mediterranean" 2007;
- Febbraio-Novembre 2006: "il ruolo della cultura e dei media nel cambiare le mentalità". Preparazione di una sessione di documenti per la *EuroMed Women Ministerial Conference*;
- Co-organizzazione di eventi con partner EuroMed come EuroMeSCo, EuroMed NG Platform, EuroMed Heritage/Museum without Frontiers.

Coinvolgimento di tutte le 35 reti Nazionali della Fondazione Anna Lindh attraverso:

- Seminario di follow-up per le reti egiziane e palestinesi;
- Incontro con le reti tedesche, ungheresi e francesi;
- Invito ad una partecipazione attiva nella strategia di comunicazione;
- Proposta di un premio giornalistico ALF 2006 sulla diversità culturale, per giovani giornalisti. Consegnato dalla ALF e dalla *International Federation of Journalists* (IFJ), questo premio mira ad incoraggiare il giornalismo per contribuire a promuovere il dialogo tra le culture ed i popoli, diffondendo la consapevolezza della diversità. La competizione è aperta a tutti i

giornalisti tra i 25 ed i 35 anni, essi sono invitati a presentare gli articoli entro e non oltre il 1 Giugno 2006. Ogni anno, verranno premiati quattro giovani giornalisti, di cui 2 provenienti dai paesi UE e 2 dai paesi partner del Mediterraneo. La cerimonia di premiazione si terrà ad Alessandria il 10 settembre. Per informazioni ed iscrizioni, si prega di visitare il sito www.euromedalex.org or www.ifj.org

- Raccolta di:
 - buone pratiche di dialogo interculturale,
 - libri raccomandati sulla diversità culturale.
-